

La via tracciata dalla commissione finanze del senato nel parere sulle semplificazioni

# Stp, redditi come gli autonomi

## Compenso del socio qualificato anche senza partita Iva

DI CLAUDIO  
DELLA MONICA

I compensi che il socio professionista percepisce dalla Stp per lo svolgimento dell'attività professionale costituiscono redditi di natura autonoma anche se il socio stesso non possiede una partita Iva individuale con la quale fatturare le sue prestazioni. È infatti la Società tra professionisti (Stp), quale strumento attraverso il quale il professionista svolge la propria attività, il soggetto titolare di partita Iva. La strada è stata tracciata nei giorni scorsi dalla commissione finanze del senato nel parere reso sullo schema di decreto legislativo sulle semplificazioni fiscali ove, nel suggerire al governo lo stralcio dell'art. 11 relativo alla disciplina fiscale delle Stp, ipotizza, nell'ambito di un successivo decreto legislativo concernente la revisione dell'imposizione sui redditi di impresa e di

lavoro autonomo, di considerare i redditi percepiti dai soci professionisti delle Stp come redditi di lavoro autonomo (da assoggettarsi a ritenuta d'acconto da parte della Stp stessa). Ma andiamo con ordine: nelle Stp (che per semplicità assumiamo in forma di Srl), come in tutte le società di capitali, la quota sociale rappresenta l'ammontare di patrimonio di competenza di ciascun socio. I soci professionisti, però, devono anche (soprattutto) prestare attività professionale a favore (per mezzo) della Stp, in adempimento degli obblighi derivanti dal contratto sociale. Posto che l'esecuzione della suddetta prestazione professionale può essere svolta esclusivamente dai soci professionisti (anzi, vista da un'altra angolazione, la Stp può perseguire lo scopo sociale solo mediante l'attività svolta dai propri soci professionisti), i compensi che questi ultimi percepiscono dalla Stp, che

evidentemente nulla hanno a che vedere con la loro partecipazione al capitale sociale, costituiscono redditi di natura autonoma. Infatti, volendo ipotizzare che detto riconoscimento sia subordinato alla titolarità da parte dei soci professionisti di una partita Iva personale, si otterrebbe l'effetto di duplicare gli obblighi di fatturazione delle medesime prestazioni professionali, che verrebbero prima fatturate dalla Stp al cliente (per conto dello stesso professionista che le ha svolte) e successivamente dal professionista stesso alla Stp. Inoltre, le ipotetiche fatture individuali emesse dai soci professionisti nei confronti della Stp sarebbero del tutto peculiari, mancando l'addebito alla Stp stessa del cosiddetto «contributo integrativo» da riversare alla Cassa di previdenza, considerato che il medesimo contributo per le medesime prestazioni viene già addebitato dalla Stp alla cliente-

la e successivamente attribuito ai soci professionisti in proporzione alla quota sociale dagli stessi posseduta nella Stp. Stesso identico ragionamento nel caso in cui un socio professionista assuma l'incarico di consigliere di amministrazione della Stp, a maggior ragione se con deleghe operative nell'ambito dell'attività professionale svolta: anche in questo caso i relativi compensi percepiti devono essere classificati redditi di natura autonoma. Al riguardo soccorre l'art. 34 della legge 342/2000 secondo cui le attività di amministratore di società producono redditi assimilabili a quelli di lavoro dipendente, a meno che queste non rientrino nell'oggetto dell'arte o professione di cui all'articolo 49 (ora 53), comma 1, concernente redditi di lavoro autonomo, esercitate dal contribuente. Ora, è fuori dubbio che per lo svolgimento delle suddette attività il socio professionista impieghi le competenze tipiche della sua professione, se non altro

perché l'oggetto sociale della Stp coincide con la medesima attività professionale svolta dal suo amministratore. Il riconoscimento della natura di reddito professionale dei compensi erogati dalla Stp ai soci professionisti consente di evitare, a vantaggio dei soci professionisti stessi, la cosiddetta «dispersione contributiva», in quanto la base di computo del contributo previdenziale cd «soggettivo» dovuto alle rispettive casse professionali da ogni singolo professionista è costituita dalla sommatoria dei compensi derivanti della attività svolte da quest'ultimo a favore della Stp, anche in qualità di membro del consiglio di amministrazione, e del reddito fiscale della Stp ad egli spettante pro quota (nel solco, peraltro, delle recenti delibere già approvate dai ministeri del lavoro ed economia assunte dalle Casse dei dottori commercialisti, dei ragionieri commercialisti e dei consulenti del lavoro).

© Riproduzione riservata

### LETTURE DI DIRITTO



**Autori** - Aa.Vv., a cura di Armando Macrillo  
**Titolo** - *Il diritto degli stranieri*

**Casa editrice** - Cedam, Padova, 2014, pagg. 1014

**Prezzo** - Euro 85

**Argomento** - Il fenomeno migratorio

è materia di quotidiana attualità (come confermato dalle notizie di questi giorni) sottoposta a costante ed inevitabile attenzione da parte del legislatore. Il diritto dell'immigrazione e degli stranieri è infatti disciplinato da una copiosa quantità di fonti che interagiscono con la normativa nazionale, partendo dalla Convenzione europea dei diritti umani fino ad arrivare alla costante produzione giurisprudenziale delle corti di giustizia. Di conseguenza, come spiegato da Armando Macrillo nell'introduzione del testo edito da Cedam, un approccio organico al diritto degli stranieri vigente in Italia può concepirsi solo rapportando la relativa analisi al contesto globale, all'interno del quale un ruolo fondamentale nella gestione del fenomeno è assegnato alla cooperazione fra stati. Ed è proprio questo il modo con cui viene affrontato il tema dagli autori del testo in esame che, aggiornato ai più recenti provvedimenti legislativi (tra cui la legge 15 ottobre 2013 n. 119 sul contrasto alla violenza di genere, la legge n. 24/2014 sulla prevenzione della tratta di esseri umani e il dlgs n. 40/2014 che ha introdotto la procedura unica del rilascio del permesso di soggiorno) esamina i singoli istituti alla luce della evoluzione normativa, dottrinale e giurisprudenziale. L'opera è suddivisa in quattro parti e mediante un approccio, appunto,

interdisciplinare affronta il diritto degli stranieri vigente in Italia con un occhio ai principali aspetti afferenti al diritto civile, al diritto del lavoro, nonché alle tematiche di diritto penale e di diritto processuale penale.



**Autore** - Aa.Vv.

**Titolo** - *Memento Contabile 2015*

**Casa editrice** - Ipsosa Francis Lefebvre, Milano, 2014

**Prezzo** - Euro 143

**Argomento** - Aggiornato con le novità

derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili Oic 15 (cessione di crediti), 20 (determinazione di plusvalenze e minusvalenze da cessione) e 21 (determinazione di plusvalenze e minusvalenze da realizzo, rilevazione contabile dei diritti di opzione, dividendi da partecipare), il Memento pratico contabile 2015 va a impreziosire ulteriormente la collana di testi professionali edita in collaborazione da Ipsosa e Francis Lefebvre. Realizzata da esperti del settore il testo espone con un approccio pratico la disciplina contabile delle imprese sia per la gestione corrente sia per le operazioni straordinarie. La nuova edizione contiene nei capitoli fondamentali un sommario con gli aspetti essenziali dei principi contabili italiani rilevanti per l'area interessata e delle differenze con i principi internazionali, un nuovo capitolo dedicato alla revisione, le checklist aggiornate sull'informativa pensate anche in riferimento alle realtà minori, approfondimenti sulle scritture contabili delle fusioni e sulle problematiche relative alla contabilità plurimonetaria. Numerosi casi

pratici, esempi e tabelle completano la trattazione.



**Autori** - Stefano Petitti e Enzo Vincenti

**Titolo** - *Codice della strada*

**Casa editrice** - Giuffrè editore, Milano, 2014, pagg. 1274

**Prezzo** - Euro 140

**Argomento** - Il volume, prima edizione nella collana delle Fonti, contiene il nuovo Codice della strada e il Regolamento di esecuzione, commentati con la dottrina e annotati con la giurisprudenza. Il Codice, corredato con i testi previgenti di più recente emanazione, è aggiornato alle ultime novità legislative, con richiami alla normativa correlata, ampie bibliografie, e puntuali riferimenti alle più recenti decisioni giurisprudenziali. Nello specifico, oltre all'aggiornamento dei nuovi importi delle sanzioni amministrative e delle tabelle agli ultimi decreti ministeriali, i testi contengono le novità relative all'attuazione della direttiva 2011/94/UE, in materia di «patente europea» (dlgs n. 2/2013), le modifiche concernenti la riprogrammazione degli interventi del Piano nazionale della sicurezza stradale (dl n. 69/2013, «Decreto del fare»), le modifiche in materia di Rc auto contenute nel decreto «Destinazione Italia» (dl 145/2013), e quelle introdotte dalla legge di stabilità 2014 e dal decreto «Milleproroghe» (dl 150/2013), e, in Appendice, l'integrale testo dell'importante dlgs 4 marzo 2014, n. 37, di attuazione della direttiva 2011/82/UE, relativa allo scambio transfrontaliero sulle

infrazioni in materia di sicurezza stradale.



**Autori** - Alberto Bubbio, Dipak Pant, Luca Agostoni, Andrea Gueli Alletti, Dario Gulino

**Titolo** - *Scenario Planning*

**Casa editrice** - Ipsosa, Milano, 2014,

pagg. 128

**Prezzo** - Euro 29

**Argomento** - L'elaborazione di uno scenario è la premessa per poter formulare strategie efficaci. Questo è valido in tutti i settori, compreso quello dell'imprenditoria e degli affari. Spesso non è sufficiente fermarsi all'analisi delle probabili evoluzioni di un business poiché troppi sono i fattori esogeni che condizionano il contesto in cui si opera. Se si è lavorato per definire un possibile scenario, invece, si genera una migliore comprensione del cliente, della sua più probabile evoluzione e del contesto ambientale che lo circonda, con le sue minacce e le sue opportunità. La strategia, in tal modo, può poggiare su una precisa visione dell'ambiente prospettico in cui l'impresa di troverà ad operare. Il testo appartenente alla collana «innovative management» di Ipsosa, offre spunti per il momento di riflessione che precede quello di formulazione della strategia aiutando così a delineare lo scenario nel quale un'impresa presagisce di trovarsi ad operare nel giro di pochi anni. Così facendo i manager aziendali avranno a disposizione tutti gli elementi necessari per delineare la «road map for strategy» e non trovarsi scoperti nell'elaborazione dei loro piani industriali.

a cura di Francesco Romano